



ANNO XIII - N. 1 FEBBRAIO 1984

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 1° sem. 1984 gratuito ai Soci C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE» fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto 10, 31100 Treviso

Kirsanov? Mah!

La stampa — quotidiana ed associativa — mesi addietro ha fatto sussultare ed invano sperare con una notizia sensazionale, riguardante l'esistenza di un cimitero russo nel quale sarebbero sepolte le salme di 64 nostri soldati deceduti nell'ultimo immane conflitto.

Kirsanov o Kirsanof — come con differenziata grafia il luogo viene indicato — è una cittadina nella regione di Tambov, a circa 500 chilometri a sud-est di Mosca.

Si sono fatte deduzioni anche sulla croce che figura nell'immagine che pure noi riportiamo, e l'apparente cura del cimitero ha indubbiamente destato confortanti sentimenti.

Ora non se ne parla più, dopo l'integrativa notizia che si tratta di sepolture quasi tutte comprendenti più salme di soldati di vari eserciti, nonostante incontrollate dichiarazioni di chi disse di essere stato prigioniero e ricoverato all'ospedale di Kirsanov, e malgrado l'indicazione di ritenute identità di caduti giacenti nel dimenticato cimitero.

E' anzitutto da chiedersi come mai non se ne abbia saputo nulla sino ad ora. Non tanto dalla Croce Rossa e dalle autorità sovietiche, quanto da qualcuno che pur dovrebbe essere tornato da Kirsanov.

Una mappa delle località di avvenuto concentramento dei prigionieri è pur stata realizzata su testimonianza dei pochi che riuscirono a resistere e a tornare. Di Kirsanov, come luogo di prigionia nella guerra 1940-45, manca ogni segnalazione; o meglio, da tempo si sapeva (almeno un anno prima che l'argomento diventasse preda della stampa) che si andavano facendo errate ipotesi sullo sperduto camposanto, come chiaramente precisa (v. Gazzettino del 28 dicembre scorso) il giornalista Lino Pellegrini trattando con encomiabile precisione ed ampiezza le vicende degli irredenti trentini e triestini che furono coinvolti, col loro arruolamento nell'esercito austriaco, nella guerra 1914-18.

A quel tempo (solo pochi poterono trasferirsi al di qua del vecchio confine) trentini, triestini e fiumani vennero arruolati dall'Austria con prevalente destinazione al fronte russo; se catturati

(e ciò avvenne particolarmente nell'estate del 1916, a seguito dell'offensiva scatenata dal maresciallo zarista Brusilov) veniva loro richiesto di eventualmente optare per l'Italia; il che avvenne quasi unanimemente, per cui i prigionieri di nazionalità italiana vennero in gran parte concentrati a Kirsanov per il successivo invio in Italia.



L'assistenza era spesso precaria, ma i prigionieri avevano sufficiente libertà per trovare qualche saltuario lavoro nella cittadina (che attualmente conta circa 25.000 abitanti, ed è fiancheggiata da basse colline), come pure altri prigionieri (tra i quali i turchi, che avevano allestito anche un piccolo bar).

Almeno 36 nostri "irredenti" morirono a Kirsanov (nonostante l'assistenza di medici della missione militare italiana in Russia) e vennero sepolti nel locale cimitero ortodosso. La croce che appare nella fotografia è stata realizzata, in mattoni e cemento, e il raffigurato volto di Cristo — con una raccolta di 250 rubli tra i compagni — dal prigioniero Ermete Bonapace (architetto e scultore, nato a Mezzolombardo di Trento); reca due iscrizioni, una delle quali con la dedica: "Ai morti in prigionia - Kirsanov - 1916 - Scult. Bonapace". I quattro pilastri erano uniti a recinto con tubature in ferro a disegni rettangolari (anziché con catene come figura nell'immagine); dietro la croce latina c'erano sepolture ortodosse delle quali non c'è più traccia, ed è quindi già sorprendente che sia rimasto conservato il resto del "nostro" cimitero nel quale (secondo fonti sovie-

tiche, che le fanno però risalire all'ultima guerra) vennero sepolte circa mille salme di prigionieri di venti differenti nazionalità (giapponesi inclusi).

I prigionieri sopravvissuti (il caporale dei Kaiserjäger Beniamino Divina, da Borgo Valsugana, sposò Lidia Popova — tuttora vivente — nella chiesa di Kirsanov, col rito ortodosso) rientrarono avventurosamente attraverso il Baltico, l'Inghilterra e la Francia fino a Bardonecchia dove vennero fraternamente accolti anche da re-

agosto 1942 — nei pressi del porto di Haifa — e che si ritiene di riportare alla superficie, anche se può venire condivisa l'opinione di chi dice che per un marinaio non c'è migliore tomba del mare.

Personalmente rimango dell'opinione che sia più facile levare un morto dal mare che ottenerlo dalla Russia; il mare non si asciuga mai, ma talvolta si lascia sondare, la neve si scioglie ma non il gelo dei cuori. Alla vista di girasoli ritratti chissà dove, mi piace pensare che siano quelli delle sconfinate terre di Russia, e che siano così belli e vigorosi perché alimentati con sangue e carne dei nostri Dispersi.

La madre di un caduto, non occorre dire chi e dove, ha fatto raccogliere una delle spighe di frumento cresciute sulla tomba del figlio; ne ha seminato e coltivato i grani, ottenendo un piccolo raccolto che tradotto in farina ha fatto confezionare in tante ostie minute: consacrate, per lei divenute carne del Figlio di Dio e del figlio suo, se ne cibò, riavendo in parte anche fisicamente nel cuore quel suo soldatino che in altro modo più non sarebbe tornato.

M. Altarui

Per le nuove stele

Informiamo le sezioni e i gruppi alpini, e le famiglie interessate, che il prezzo delle stele si aggirerà quest'anno sulle 215-220.000 lire; eventuali conguagli rispetto alle somme versate, verranno effettuati nel riassuntivo conto di ogni sezione.

A parte il caso delle stele dell'area sezionale di Vittorio Veneto (per i cui gruppi o famiglie è sufficiente prendere contatti con la Sezione, o col capogruppo di Cison, o col presidente del Comitato; mezzo possibile anche per ogni altro gruppo ANA della provincia), ricordiamo che per favorire gli accordi con le altre sezioni e raggruppamenti, sono stati designati appositi Delegati — che pure qui ringraziamo per il prezioso interessamento — che possono fornire ogni chiarimento, e che sono:

— il rag. PIERO BETTONI per la Sezione ANA di Treviso
— il cav. RENATO BRUNELLO per la Sezione ANA di Conegliano
— GIANCARLO VERCELLONI per la Sezione ANA di Valdobbiadene
— il cav. AMPELIO GAZZOLA per i Gruppi della pedemontana trevigiana del Grappa aderenti alla Sezione ANA di Bassano.

Per poter predisporre un ordinato programma, raccomandiamo — ringraziando — la sollecita segnalazione delle richieste riguardanti le stele da eseguire.

8 aprile 1984: Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione «Penne Mozz»

Come segnalato con la circolare — inviata a tutti i Soci il 25 gennaio, unitamente al bollino 1984 — l'Assemblea Ordinaria è convocata per domenica 8 aprile 1984, presso la sala (g.c.) del Circolo del Personale della Cassa di Risparmio in Galleria Bailo n. 22 (vicino a Piazza S. Vito) in Treviso, alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione; poichè è da ritenere che la riunione non possa avvenire in prima convocazione, il nostro Assistente Mons. Giovanni Corazza celebrerà nel frattempo — nello stesso luogo, con inizio alle ore 9.30 — la S. Messa a suffragio dei nostri Caduti.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, e degli Scrutatori.
- Relazione morale e finanziaria del Presidente per l'anno sociale 1983, Relazione dei Revisori dei conti, e deliberazioni conseguenti.
- Bilancio preventivo per l'anno 1984.
- Votazioni per l'annuale rinnovo del Collegio dei Revisori dei conti.
- Varie ed eventuali.

Ai lavori dell'Assemblea — ma senza diritto di voto — possono intervenire anche coloro che (intendendo far parte dell'AsPeM) presenteranno domanda di iscrizione prima dell'accesso in sala, presso gli appositi incaricati ai quali è pure affidato il compito di consegnare a tutti i Soci (previa presentazione del tagliando personale di partecipazione e delle deleghe) le schede per le votazioni.

Nell'ipotesi che, per disguido postale, qualche socio non avesse ricevuto la sopra ricordata circolare, il presente avviso è da ritenersi sostitutivo, e gli interessati potranno ugualmente partecipare all'assemblea previo sottoscrizione dei biglietti di ammissione che saranno a tale scopo disponibili presso gli incaricati del servizio.

Con l'occasione si raccomanda, ai ritardatari, l'invio della quota di tesseramento per l'anno in corso, e che può venire versata anche in occasione dell'assemblea.

10 di rigore!

Giuseppina Salsa Mazzoleni, socia fondatrice e vice presidente dell'Associazione "Penne Mozze", è solita donare annualmente una stele per il Bosco nella ricorrenza della morte del padre — il generale M.O. Tommaso Salsa, deceduto il 21 settembre 1913 — e altra stele nell'anniversario della scomparsa del marito dott. Silvio Mazzoleni (6 febbraio 1978) che per 40 anni fu medico condotto prima a Scorzé e poi a Zero Branco, cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto, ufficiale superiore medico.

Per la prima stele viene prescelto un Alpino decorato (il col. Italo Voghera da Treviso nel 1983, l'alpino Celeste Introvigne da Vittorio Veneto per il 1984), e per quella offerta per onorare il dott. Mazzoleni l'attenzione è rivolta a ufficiali medici alpini o ad altri caduti della Sanità alpina.

Il caduto che in tal modo avrà quest'anno la stele è Vittorio Marin da Cavaso del Tomba.

La sua storia è inconsueta. Nato in Svizzera nel 1913 da famiglia di Cavaso, alla visita di leva lo dispensarono dal servizio perché era alto solo m. 1,54; lo chiamarono alle armi il 17 marzo 1940, ma poiché pareva che la guerra si potesse vincere ugualmente e presto, il 7 settembre dello stesso anno lo rimandarono a casa; ma il successivo 5 febbraio lo richiamarono, e poiché proveniva da zona di reclutamento alpino, e il duro lavoro di bracciante lo aveva abituato alle fatiche, lo assegnarono alla 303ª Sezione di Sanità della "Julia" con la quale raggiunse, nell'agosto del 1942, la Russia.

Rowenki, Olgowatka, Podgornoj, Popowka, lungo la strada che portava al Don il piccolo alpino di Sanità ha avuto modo di vedere i campi da poco mietuti, di voler bene a quei contadini come lui vincolati alla terra, a quella povera gente che con fiducia si accostava agli accampamenti degli alpini per ottenere una scodella di minestra o un rimedio per il mal di pancia.

Vittorio Marin voleva amare quella gente; per le sue stesse funzioni sentiva il dovere di essere premuroso con gli alpini ma anche con i russi.

L'11 dicembre iniziò la battaglia di logoramento sferrata contro quasi tutto il fronte tenuto dalle nostre unità; il giorno 19 la pressione nemica aumentò coinvolgendo presto i reparti alpini; il 22 la situazione divenne incandescente; la vigilia e il santo giorno di Natale furono drammatici, con artiglierie ed aerei che bombardavano anche i centri abitati dalla popolazione.

All'alba del 26 la battaglia infuriava impegnando soprattutto il battaglione "Tolmezzo" e l'intero 9° alpini, tra Deresowka e Selenyi Yar, e ripresero implacabili i mitragliamenti aerei su quest'ultima località e sul villaggio di Komaroff. E' il giorno in cui Marin Vittorio si buscò 10 giorni di camera di punizione di rigore con la motivazione: TENEVA CONTEGNO FAMILIARE CON CIVILI RUSSI MALGRADO RIPETUTI AVVERTIMENTI AL RIGUARDO. Aveva appena "soddisfatta" la punizione, che — il 16 gennaio — la "Julia" lasciò le posizioni tra Nowo Kalitwa e Krinitschnaja ("Cristo che naja" la chiamavano gli alpini), ripiegando verso Popowka, Postojalyi, Samoleinkoff, Lessnitschanskij dove avvenne il massacro dei restanti reparti del 9° alpini; poi a Nowo Georgiewskij, e il 22 gennaio a Scheljajino dove all'alba succedeva un nuovo attacco di fanterie nemiche autocarrate sostenute da carri armati provocò la distruzione del resto della divisione.

A Scheljajino rimase per sempre anche Vittorio Marin — il piccolo alpino di Cavaso che nessuno si era premurato di ricordare al Bosco — e che ora avrà la sua stele, proprio nei pressi della Madonna delle Penne Mozze: Madonna e grano che in Russia aveva trovato essere uguali a quelli della sua terra.

M.A.

Nell'Associazione "Penne Mozze"

BENEMERITI

Porgiamo felicitazioni vivissime al nostro socio prof. Gaetano Cozzi, titolare della cattedra di Storia moderna presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Venezia, che è stato insignito della medaglia d'oro conferita dal Ministero della Pubblica Istruzione. L'alto riconoscimento è stato solennemente consegnato al prof. Cozzi — storico di fama internazionale e benemerito per il suo impegno nei vari campi della cultura — dal rettore dell'Università di Venezia nel corso di una cerimonia svoltasi nello scorso mese di gennaio.

INCARICHI

Il nostro socio Dino Rizzo è stato confermato nell'incarico di presidente della Sezione AVIS di Arcade che, con 146 soci attivi, è tra le più importanti della provincia. Presidente del collegio dei sindaci è il nostro socio Ezio Bigolin.

OFFERTE

Ringraziamo i seguenti nostri soci che, in occasione dell'invio della quota sociale, hanno generosamente trasmesso i seguenti aggiuntivi contributi:

L. 51.000 Gasparin Carla, Torino, in memoria del fratello Guido alpino del 9° disperso in Russia;

L. 50.000 i genitori in memoria di Carlo Sillicchia, artigiere del gruppo "Udine" di art. mont., deceduto per causa di servizio a Udine il 23-2-1977;

L. 42.000 Giustina e Pietro Ferronato, Cittadella, in memoria del figlio Giancarlo, artigiere del gruppo "Belluno" deceduto a Pontebba il 3 settembre 1979 per incidente in esercitazione;

L. 26.000 ten. col. Piero Andreose, Milano, in memoria del capitano Alfredo Tabarini e degli altri alpini del battaglione "Cadore" caduti sul fronte greco-albanese;

L. 16.000 ciascuno: comm. Giovanni Daccò, Conegliano, in memoria del figlio prof. Andrea vittima della montagna; gen. Enrico Malpaga, Brunico, in memoria del commilitone s. ten. Emilio Luzzatto e degli altri alpini del battaglione "Cadore" caduti sul fronte greco-albanese; Dall'Ava Petruzzi Norma, Conegliano, in memoria del figlio Isaia Dall'Ava, geniere alpino deceduto in prigionia in Russia; Sidonia Zanotto, Treviso, in memoria del proprio padre Oreste Zanotto artigiere alpino disperso in Russia; Fioralisa Plovesana in Botaro, Padova, in memoria del proprio padre magg. Giovanni Plovesana, pluridecorato al v.m., caduto in Albania l'8 febbraio 1941; dott. Emmanuele Grandi, Venezia, in memoria del proprio padre dott. Enzo Grandi, capitano medico direttore del 620° ospedale da campo della "Tridentina", disperso a Nikolajeka; Bernardin Peruch Valeria, Bibano di Godega S.U., in ricordo del proprio marito alpino Placido Peruch;

L. 12.000 Isolina Soravia ved. Tabacchi e geom. Alfredo Soravia, in memoria del loro fratello Giuseppe Soravia da Venas, tenente del battaglione "Dronero", pluridecorato al v.m. e caduto in Albania il 23-7-1920;

L. 11.000 Margherita Fregonese ved. Calamai, Treviso, in ricordo del marito magg. Giuseppe Calamai;

L. 10.000 Lidia Brovedani Bergagnin, S. Stefano di Cadore, in memoria del marito capitano spe Fabio Brovedani, deceduto per causa di servizio il 29-12-1974, comm. avv. Francesco Travaini, Conegliano, in memoria del magg. Giovanni Plovesana già presidente della sezione ANA e caduto in Albania; Giovanni Cerolini, Treviso, in memoria del proprio fratello Luigi sergente del genio alpino disperso in Russia; Anna Ricci in Tos, Torino, in ricordo del proprio padre generale Gaetano Ricci; geom. Gastone Baggio, Macerata, in memoria del proprio attendente Edoardo Babuin,

geniere alpino della "Julia", caduto in Russia;

L. 8.000 Federico Spadetto in memoria del compaesano Giovanni Zilli, da Col San Martino, disperso in Albania;

L. 7.000 Livio Stival in memoria del compaesano Natale Villanova da Col San Martino, disperso in Russia; Anna Maria e prof. Mario Ulliana, in memoria di Giovanni Bortolotto M.O. e del ten. Giuseppe Fassa, caduti in Russia;

L. 6.000 ciascuno Salomon Antonietta in Tonon, Mollar cav. Bruno, Bonanni Teofilo, Davanzo Paolo, Davanzo dott. Luciano, Rosolen Giacomo, Taboga Alberto, Battistella Giovanni, Pesca Pietro, Vazzoler Giuseppina ved. Loro, Donadello rag. Luciano, Romanini avv. Emilio, Lanzara De Sangro Bianca, Molinaro Marco, Bertin gr. uff. avv. Luigi, Gai cav. Paolo, Campigli prof. Oscar, Gasparin Ferdinando, Soligo Cesira ved. Martignago, Omiccioli aiut. batt. pil. comm. Walter, Lorenzon Maddalena ved. Iseppon, De Bortoli Giuseppe, Nascimben Remiglio, Gava Lino, Galletti rag. Cesare, Tomasella Giacomo, Zaccaria Costantino, Alimento dott. Guido, Gatto Angelo, Bottino Fiorentino, Simioni Maria in Carrer;

L. 3.000 Zaletto Giovanni, Vico dott. Enzo, Pellizzon Silvano;

Altre offerte sono state inviate da: Moro Giovanni, Ceriali Carlo, Brisca Antonio Roberto, Gentilini dott. Giancarlo, Bertulio Arrighi Anna, Cais Antonino, Marchi Ilario, Menegon Flavio, Menegon Danilo, Menegon Adalgisa, Refrontolotto Albina, Basso Marco, Bianchin Angelo, Bonora Bruno, Bordin Renato, Bonora Rino Emma, Brombal Giovanni, Poloniato Angelo, Pozzobon Orfeo, Rossi cav. Dario, Spadetto Nevio, Vendramini Giuseppe, Bit Mario, Bortolotto Valerio, Dal Bò Vittorio, De Vido cav. Tullio, Franceschin Flaviano, Dall'Arche Giuseppe, Casagrande m° Efreim, De Mari cav. Gino, Filosofo Maria, Zanette Palmira ved. Roma, Garutti Wilma in Azzalini, Battivelli Dal Vera Bruna, De Zorzi Vera, Gera Minucci Ottavia, Zarattin Vittoria Vascellari Teresa, Botteon Clara, Botteon Mario, Vignati Pierino, Cantamesa Franco, Cestaro Florino, Pontrelli Angelo, Gerundino Antonio, Mannella Pietro, Fabris Mariano, Salton Battista, Bertoldo Ilio, Bertoldo Jolanda, Bertoldo Filippo, Donaudi cav. uff. Luigi, Galletti cav. uff. Mario, Gasparin Teresa, Amadio Siro, Battocchio Andrea, Battocchio Mario, Battocchio Quirino, Brunetta Antonio, Ceron Mario, Gatto Luigi, Bonagrazia Luciano, Riboldi prof. Grazia Maria, Caprioli Angelo Sartori Pietro, Rossi cav. Ampello, Dal Pian Renato, Riboldi gen. div. Giorgio, Moratto Maria in Benetello, Schiavon Luciano, Spagnol Luigi.

(continua)

Ricordando Nikolajewka

Nella ricorrenza della battaglia combattuta a Nikolajewka, sono state numerose le cerimonie organizzate per onorare i Caduti e Dispersi di Russia.

A Brescia, il 22 gennaio, il tradizionale incontro organizzato dall'A.N.A. è stato caratterizzato dalla consegna — alla cooperativa di handicappati che ne beneficerà — della Scuola "Nikolajewka" di arti e mestieri per spastici e miostrofici, realizzata col lavoro volontario di alpini e simpatizzanti, e con fondi raccolti tra gli associati e con una sottoscrizione pubblica promossa dal Giornale di Brescia e contributi della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e di altri enti e privati.

La nostra Associazione "Penne Mozze" è stata cortesemente invitata anche quest'anno dal sindaco di Milano, per la cerimonia di commemorazione dei Caduti e Dispersi in Russia, che si è svolta il 29 gennaio — con l'intervento di nostri soci milanesi — nel Famedio del Cimitero Monumentale.

In provincia di Treviso vanno segnalate quelle indette a Solighetto dal locale gruppo dell'A.N.A., e quella svoltasi a Oderzo con l'intervento del vice presidente nazionale della stessa associazione G. Roberto Prativiera.

Nel capoluogo, la sezione A.N.A. — unitamente a quella dell'U.N.I.R.R. — ha organizzato la manifestazione per il 22 gennaio alla Chiesa Votiva dove il gen. mons. Giovanni Corazza ha celebrato la Messa; prima dell'omaggio ai Caduti nell'adiacente sacrario, ha parlato anche il parroco p. Adalberto Castagna che ha tra l'altro ricordato il confratello francescano padre Carlo Marangoni e l'atto riconoscente dell'Associazione "Penne Mozze" per la recente collocazione sulla tomba di padre Carlo — primo socio deceduto dell'AsPeM — di una lapide dedicatoria corredata dalla sua foto col cappello d'alpino.

Verrà inaugurato il 20 maggio il monumentale cippo in memoria dei Caduti nei lager

Con l'assicurato intervento del presidente nazionale sen. prof. Paride Piasenti e di numerose altre personalità dell'Associazione Nazionale Ex Internati, verrà inaugurato — il 20 maggio, al Bosco delle Penne Mozze — il monumentale cippo donato dagli Ex Internati e che è in corso di realizzazione da parte dello scultore del ferro Simon Benetton.

Esprimiamo la gratitudine ai generosi promotori dell'iniziativa, sottolineando il significato che l'opera assume per degnamente ricordare, nel Bosco che già tante testimonianze conserva degli Alpini e degli altri Soldati, il tributo di morte e di sofferenze che venne profuso per garantire — nei venti più dolorosi mesi della nostra storia patria — l'onore dei Combattenti d'Italia.

Venti mesi durante i quali, in una prova durissima e sino ad allora inimmaginabile, un intero esercito prigioniero vinse senza armi il suo confronto con l'ingiustizia.

I militari di ogni Arma, catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, furono 647.481: 24.744 ufficiali (tra i quali tremila ufficiali superiori,

compresi quattro generali d'Armata), e 622.737 tra sottufficiali e soldati.

I Caduti nei lager (fucilati, morti per fame, per percosse, per malattie) furono 40.000, sepolti nei 2.000 cimiteri della Germania occidentale e nei 479 cimiteri dei quali è stata accertata l'esistenza nella Germania orientale; combattendo o in conseguenza dell'internamento, ne morirono — negli altri Paesi occupati dai tedeschi — 6.378 in Austria, 8.000 in Jugoslavia, 15.000 in Albania, 2.032 in Polonia, 617 in Cecoslovacchia, 1.601 in Francia, 10.247 a Cefalonia e negli altri territori della Grecia. A questi sono da aggiungere i militari catturati e periti in Mare: 6.000 nelle acque di Rodi; 3.000 nello Jonio.

I militari della provincia di Treviso catturati all'indomani dell'armistizio furono 10.161; più di 600 non tornarono.

Ritorna e rimane il loro ricordo, anche con questa opera al Bosco e con la quale Essi salutano la nostra Libertà.

Al Cimitero Militare di S. Stefano di Cadore

In conformità alle proprie finalità statutarie, l'Associazione "Penne Mozze" ha dato la propria adesione alle celebrazioni che, nel prossimo luglio, avranno svolgimento a Santo Stefano di Cadore nella ricorrenza del 60° anniversario della realizzazione del Cimitero Militare Monumentale che venne provveduto dalla famiglia torinese Lobetti-Bodoni per onorare il figlio sottotenente Adriano Lobetti-Bodoni (al quale il sacrario è intitolato) e i compagni con lui caduti nella zona di operazioni del Comelico e dintorni durante la guerra 1915-18.

Vittima dello stesso conflitto è l'ignoto Alpino restituito dal ghiacciaio del Popera e qui sepolto — alla presenza del Presidente della Repubblica — nell'agosto dello scorso anno.

Nel cimitero sono custodite le salme di 831 soldati italiani, di 109 au-

striaci, di 1 ascaro e di 1 boemo, oltre a quattro nostri caduti dell'ultima guerra e al cappellano militare don Angelo Arnoldo che aveva provveduto alla raccolta di gran parte delle salme di tali caduti e che fu promotore di idonea istituzione che in tal senso operò pure in altre zone dove si svolsero combattimenti nella prima guerra mondiale.

Il cimitero dipende dal Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra, ed è affidato al Comune di S. Stefano di Cadore il quale ha recentemente nominato — per l'organizzazione delle celebrazioni — un apposito comitato che è presieduto da Guido Buzzo (presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo del Comelico) e al quale sin d'ora auguriamo ogni buon risultato.

Nelle Sezioni ANA della provincia

Valdobbiadene

A seguito della rinuncia del cav. Franco Giotto (che ringraziamo per il dimostrato prezioso interessamento per il Bosco), derivata dal suo trasferimento per motivi professionali, è stato nominato nuovo Presidente della Sezione il per. ind. Giuseppe Rossi che ricopriva uno degli incarichi di vice presidente e col quale ci felicitiamo augurandogli buon lavoro.

Vittorio Veneto

Alla Assemblea svoltasi il 12 febbraio per il rinnovo di un terzo del Consiglio direttivo, sono stati eletti Ennio Da Re, Fioravante Piccin, Giambattista Livieri, Rino Cesca sr., Francesco Casagrande, e Giuseppe Beninca.

Delegati per l'assemblea nazionale, oltre al presidente Daniele, sono stati designati Gino De Mari, Giovanni Casagrande, Carlo Frare, e Fioravante Piccin.

Offerte per il Bosco

SOTTOSCRIZIONE IN MEMORIA DEL DOTT. GIULIO SALVADORETTI

L. 440.000 da socie AsPeM di Vittorio Veneto (L. 200.000 da Livia Schiavon e familiari, nel ricordo del marito tenente del batt. "Gemonia" Mario Schiavon disperso nell'affondamento della nave "Gallea" il 28-3-1942; L. 100.000 da Lina Battivelli e familiari in ricordo di Annibale Pagliarini M.O., sergente magg. 1° Alpini, caduto sul fronte greco-albanese il 24-12-1940; e pure in ricordo del caduto alpino da ciascuna onorato nell'AsPeM: L. 50.000 da Gilda Comis; L. 20.000 ciascuna Wilma Garutti in Azzalini e Onorina Cesca; L. 10.000 ciascuna Lina Pagliarini Battivelli, Maria Filosofo, Carmen Michielini ved. De Negri, Antonia Serravallo, e Matilde Rivasì ved. Lucchese);

L. 250.000 da Arturo Costantini e famiglia, Olarigo di Vittorio Veneto;

L. 200.000 da diversi, a mezzo del cav. Angelo Tonon per stele di un caduto di Vittorio Veneto (Gaetano Bortoletti, Gino Cesca, Luigi Della Giustina, Ugo Giarletta, Cesare Rino Manzoni, Lino Pajer, Emilio Rivasì, Aldo Toffoli, Angelo Tonon, e Roberto Visentini);

L. 200.000 dal Gruppo ANA Val Lapisina;

L. 200.000 dall'ing. Giambattista Livieri, Vittorio Veneto;

L. 60.000 da Zaja Gianna, Mario e Dina;

L. 50.000 dal dott. Lorenzo Daniele, dal cav. Angelo Pullini, e da Giuseppe Armellini;

L. 20.000 da Battista Salton, Mongrando

(totale generale L. 10.473.000).

Ringraziamo anche per le seguenti

ALTRE OFFERTE

L. 400.000 da Giuseppina Salsina Mazzoleni per due stele donate nella ricorrenza della morte del

padre gen. M.O. Tommaso Salsa (stele dell'alpino decorato Introvigne Celeste da Vittorio Veneto, caduto nei Balcani) e di quella del marito dott. Silvio Mazzoleni (stele di Vittorio Marin da Cavaso del Tomba, alpino di sanità disperso in Russia);

L. 360.000 dal Comune di Colle Umberto per le eseguite stele di Giacomini Antonio e Moz Antonio dispersi in Russia;

L. 300.000 dalla Sezione ANA di Treviso in conto stele di propri caduti;

L. 150.000 dal Gruppo ANA di Caerano San Marco, quale contributo per la stele di Carelle Bruno, alpino del 9° regg., disperso in Russia;

L. 100.000 dal Gruppo ANA di Bibano-Godega, in conto stele;

L. 50.000 dalla M^a Pulcheria Perin ved. Rossi, Istrana, in memoria del fratello Luigi Perin, s. ten. batt. "Val Toce", decorato al v.m. e caduto nel novembre 1918;

L. 42.000 da Dellavittoria Tandura, Vittorio Veneto;

L. 25.000 dal Gruppo ANA di Villorba;

L. 20.000 da Carelle Bruno, Caerano San Marco, in memoria dell'omonimo zio disperso in combattimento a Popowka (Russia);

L. 16.000 dal cav. rag. Bruno Manfren, Treviso;

L. 15.000 da Marino Casagrande, socio gruppo ANA Cison, e da Valeriana Brunelli, Vittorio Veneto, in memoria del padre disperso in Russia;

L. 11.000 da Eida Bortoluzzi in Casagrande, Belgio, in memoria dello zio Tomio Iginio da Revine Lago, alpino del 6° disperso a Nikolajewka;

L. 10.000 ciascuno: Pierina Frozza, Cison di Valmarino, in memoria del marito alpino Valerio; Rino Bonora di Caerano San Marco; Dino Pillon di Conegliano; Walter Corrent; e Noé Gava socio ANA di Cappella Maggiore;

L. 6.000 prof. Giovanni Robotti, Carbonera.

Suffragi

Continuando l'iniziativa di ricordare congiuntamente i defunti soci dell'Associazione "Penne Mozze" e i Caduti che gli stessi ebbero ad onorare in vita, sono state fatte celebrare — nel tempio di San Francesco a Treviso — le Messe di suffragio per:

— il dott. Giovanni Ciotti e il cugino alpino Angelo Ciotti (Badiot);

— Angelo De Piccoli e l'alpino Luigi Morellato;

— Domenico Calligaro e il serg. magg. degli alpini Ferruccio Sava;

— Giulio Dal Col e il fratello art. mont. Luigi Dal Col;

— Giuseppe Menegon e il figlio alpino Leonida Menegon;

— il cav. Ugo Bettioli e l'alpino Ferdinando De Marchi;

— il cav. Mario Moretti e l'art. alp. Gino Vendramin;

— Beniamino Zannin e il caporale maggiore alpino M.O. Solideo D'Incau;

— il cav. Virgilio Trentin e l'alpino Giuseppe Ceotto;

— Maria Valeria Tormene Camerotto e il ten. medico art. alp. dott. Gianluigi Dal Bo Zanon.

Nel Gruppo ANA di Cison Assemblea e rinnovo cariche sociali

Il 29 gennaio ha avuto svolgimento a Rolle la consueta assemblea ordinaria dei soci del Gruppo di Cison di Valmarino, con l'intervento della signorina Pierina Fedato sindaco di Cison, del maresciallo comandante la Stazione CC ed altre autorità locali.

La manifestazione ha avuto inizio con la Messa celebrata nella chiesa di Rolle dal parroco don Silvio Gava, che ha tra l'altro ricordato con riconoscenza il dott. Giulio Salvadori; il presidente della Sezione di Vittorio Veneto — dott. Lorenzo Daniele — ha letto la Preghiera dell'Alpino, e il rito religioso si è concluso con l'omaggio floreale e il raccoglimento al monumento ai Caduti di Rolle.

Ha eseguito appropriate musiche all'armonium il consigliere del Gruppo Antonio Moret, ad accompagnamento dei canti eseguiti dalla brava figliola Angela.

Alla trattoria "al Fagiano", a Zuel, si è svolto il pranzo sociale, con l'intervento anche di mons. Raffaele Pivetta. Sono stati particolarmente festeggiati i Cavalieri di Vittorio Veneto Camillo Possamai e Bepi Floriani, ed hanno parlato il capogruppo rag. Marino Dal Moro per la relazione morale e finanziaria, il prof. Mario Altarui per ringraziare i collaboratori per il Bosco delle Penne Mozze, e il presidente della Sezione dott. Lorenzo Daniele.

In relazione all'esito delle votazioni, e alla successiva riunione del 5 febbraio, le cariche associative sono così assegnate:

Capogruppo il rag. Marino Dal Moro;

Vice capigruppo Vincenzo Casagrande e Giovanni De Luca;

Segretario Amelio Sasso;

Consiglieri: Elio Botteon, Giobatta Casagrande, Vincenzo Cesca, Riccardo De Mari, Luigi De Polo, Egidio Favalessa, Olivo Favalessa, Mario Floriani, Celestino Gallon, Antonio Moret, Francesco Moret, Mario Parisotto, Elio Pilat, Filippo Possamai, e Luigi Possamai.

Revisori dei conti: Mansueto Da Broi, Eugenio De Luca e Angelo Possamai.

Ad Angelo Possamai rimane affidato anche l'incarico di fiduciario del Bosco delle Penne Mozze.

Anagrafe

LUTTI

Il 29 novembre è deceduto don Cristiano Possamai — che per tanti anni fu cappellano all'ospedale civile di Conegliano — fratello del socio cav. Camillo e zio dei soci Giuseppe, Massimiliano, Cristiano, e di Luigina Possamai.

Il 15 dicembre è morto il socio Gino Moret, ex combattente.

Il 2 gennaio è deceduto Enrico Parisotto, padre del consigliere Mario Parisotto, e il 13 gennaio è deceduto Alessandro Gallon, padre del socio Vincenzo Gallon.

NASCITE

L'8 novembre l'alpinetto Ivano è arrivato ad allietare la casa dell'alpino geom. Luigi Gentili e della sua sposa signora Luciana; ed allietando tantissimo anche quella del nonno Angelo Possamai.

ADERITE ALL'ASSOCIAZIONE "PENNE MOZZE"

Aderire all'AsPeM è un atto generoso che (a parte la piccola quota annuale di L. 4.000) richiede soltanto un po' di affetto per le nostre "Penne Mozze".

I congiunti dei Caduti (genitori, vedove, figli, fratelli e sorelle) non hanno bisogno della sollecitazione della nostra iniziativa per amare di più il proprio Alpino caduto in guerra o per altra causa di servizio; ma la loro adesione (soci effettivi) è cosa buona affinché il conservato amore per la loro "penna mozza" sia reso noto e divenga pertanto fecondo di altri affetti.

C'è poi — con gli stessi diritti e doveri — la categoria dei soci aggregati, della quale fanno parte altri parenti (e amici, compagni di lavoro o di studi, commilitoni, compaesani, ecc.) di un Caduto, che ognuno può scegliere in "spirituale adozione" (e non è poco), intimamente ritenendolo un familiare defunto; e quindi col conseguente impegno di onorarlo con le modalità che ognuno ritiene confacenti alle proprie credenze: preghiere e Messe di suffragio, cura della tomba (raramente possibile), opere buone, riconoscenza conservazione del ricordo del Caduto tra le buone cose che si coltiva nell'animo.

E' evidente che non è necessario avere conosciuto il Caduto (ciò escluderebbe la possibilità di adesione a coloro che sono nati negli ultimi quarant'anni); si può scegliere anche una "penna mozza" del secolo scorso, e possiamo essere certi che anche ad un Alpino caduto cento anni fa, sarebbe di consolazione sapere — e i Morti sicuramente sanno e capiscono — che su questa terra c'è almeno un vivo che intende onorarli.

Chi ha perplessità di scelta, può lasciare all'Associazione il compito di affidargli la memoria di un caduto (magari originario della sua stessa città, o appartenuto ad un determinato reggimento, o facendo scegliere tra i caduti di una data guerra e di un determinato fronte). L'Associazione dispone di elenchi purtroppo lunghissimi.

Le domande di iscrizione vanno inviate all'indirizzo dell'Associazione "Penne Mozze" fra le Famiglie dei Caduti Alpini, Vicolo Rialto n. 10, 31100 Treviso, unitamente alla quota di L. 4.000; per opportuna completezza, è da indicare — del Caduto — oltre al cognome e nome e possibilmente il suo luogo di nascita, l'esistito rapporto di parentela o di amicizia, il grado e reparto alpino di appartenenza, le eventuali sue decorazioni al valore militare, e il luogo e data della morte o dell'irreperibilità.

Il 21 ottobre Giornata della Riconoscenza

Annunciamo sin d'ora che domenica 21 ottobre, in prossimità dell'anniversario della scomparsa del Dott. Giulio Salvadori, si svolgerà al Bosco delle Penne Mozze una cerimonia per onorare l'indimenticabile Vice Presidente del nostro Comitato e Presidente Onorario della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto, e tutti gli altri generosi Amici che — fino alla morte — hanno collaborato alla realizzazione del memoriale. Vi uniremo il ricordo di tutti i Defunti in memoria dei quali vengono donati, per le opere del Bosco, lavoro e contributi.

I soci riceveranno la tessera con l'indicazione dei dati riguardanti il prescelto Caduto, e il nostro giornale "Penne Mozze".

Nel giornale vengono pubblicati i nomi delle "penne mozze" e delle persone iscritte per singolarmente onorarle; ciò per ricordare ai lettori il sacrificio di ogni caduto alpino che ha la fortuna (il termine non è spropositato) di avere quaggiù qualcuno che lo ama.

Riprendiamo ora la pubblicazione dell'elenco dei soci, con gli accennati riferimenti:

Testori avv. Ugo, Milano, per onorare il proprio fratello Testori Massimo, sottotenente al XXX batt. Genio Guastatori del Corpo d'Armata Alpino, decorato di medaglia d'argento v.m., caduto prigioniero a Nikolajewka il 25-1-1943 e scomparso in terra di Russia.

Andolfato Eleonora, Padova, per onorare il proprio nonno s. ten. Egidio Aldo Fantina da Paderno del Grappa, volontario di guerra al batt. "Val Fella" dell'8° regg., decorato di medaglia d'oro e caduto sul monte Golico l'8-3-1941.

Pennacini Guido, Torino, per onorare il proprio padre, capitano Enrico Pennacini comandante la 23° comp. del batt. "Saluzzo" del 2° regg. della div. "Cuneense", pluridecorato al v.m., caduto a Postojali (Russia) il 20-1-1943.

Concini prof. Gualtiero, Bologna, per onorare il proprio subalterno serg. magg. Feltrini dell'8° regg. alpini, scomparso in combattimento in terra di Russia.

Zanatta Luciano, Arcade, per onorare — nel ricordo del proprio padre, alpino Giuseppe Antonio — il compaesano Sales Guglielmo, alpino del batt. "Feltre" del 7° regg., caduto sul monte Cauro il 26-8-1916.

Sordi Dina in Zanatta, Arcade, per onorare il compaesano Vello Federico, alpino del batt. "Val Cismon" del 7° regg., caduto sul monte Medata (Grappa) il 13-12-1917.

Sordi Assuero, Arcade, per onorare — nel ricordo del proprio padre, alpino Natale — il compaesano Bigolin Giulio, alpino al batt. "Val Cismon" del 9° regg., disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943.

Sordi Nerio, Arcade, per onorare il compaesano Bigolin Giovanni, artigliere del gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp., morto in prigionia in Egitto il 31-10-1941.

Conte Placido, Povegliano, per onorare i propri fratelli Conte Domenico e Conte Ermenegildo, alpini della div. "Julia", dispersi in combattimento sul fronte russo il 23-1-1943.

Tonon Gianni, Povegliano, per onorare il compaesano ed amico Conte Domenico, alpino al 207° Autoreparto della "Julia", disperso in combattimento in Russia il 23-1-1943.

Pavanetto Antonio, Povegliano, per onorare il proprio cugino Zappalorto Gileto Liberale, artigliere alla 15° batt. del gruppo "Conegliano" del 3° art. alp. "Julia", disperso sull'Ansa del Don il 31-1-1943.

Ulliana Anna Maria, Vittorio Veneto, per onorare il concittadino Giovanni Bortolotto, sergente al gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alpina della div. "Julia", decorato di medaglia d'oro, caduto sul Don (Russia) il 31-1-1943.

Sonego Lina, Vittorio Veneto, per onorare il concittadino Colvero Mario, alpino al batt. "Cadore" del 7° regg., caduto ai Roccioni di Sellanj (fronte greco-albanese) il 9-3-1941.

Paoletti Angela, Follina, per onorare l'alpino del 7° reggimento Antonio Benincà da Follina, caduto nella battaglia di Adua l'1-3-1896.

Ranza Cecilia, Treviso, per onorare Piva Armando da Pederobba, alpino al battaglione "Val Cismon", decorato di medaglia d'argento al v.m., caduto nell'attentato di Forcella di Cima Vallona il 25-6-1967.

Zaccaria Costantino, Monte San Pietro (BO), per onorare il proprio fratello Zaccaria Giorgio, sergente al batt. "Val Leogra" del 2° Gruppo Alpini "Valle", decorato di medaglia d'argento al v.m., ingegnere h.c., deceduto a Peuta (Balcani) il 6-12-1941 per ferite riportate in combattimento.

continua in 4ª pag.

«BRUSAMARSO» (Ai miei scolari alpini mai più tornati)

Fine Febbraio! Forse ancor stasera qualche mato de toso va, descalso, su le coline e ciama primavera co i alegri falò de «brusamarso». La tera dura, inbrosamò, strinà par che la dorma. Invece la xe pronta: le piante e le visele za brusca. Co riva marzo, la so forsa sconta sveja ogni vita. I tosi a malapena i speta in casa l'ultimo rintoco de l'Ave e, dopo, fora, i se scadena intorno a i foghi parecià da un loco. Arde ne 'l scuro e sluse tanti ciari, qua in coste al monte là su le coline, s-cioca le russe verdi e i baruscari, falve e fiame manda le fassine... Se sarò i oci, cari putei d'alora, ancor ve vedo saltar torno al fogo. salbanei che da 'l bosco sbrissa fora, orbà da 'l fumo, inbriagà da 'l zogo. Vivì! Come le piante che le speta el sol più caldo per la fioritura, promesse del doman, forsa segreta che drento le megole se maura. Vivì e ridenti! A la stajon fiorita andavi incontro. Festa sospirà!... Ancò ne resta, de la vostra vita, solo ricordi de un lontan passà. Gavi finìo la vostra primavera in un inferno bianco sterminà... in Russia! Alpini! Quela pena nera a casa vostra no xe più tornà.

Nerina Ghiretti
Vicenza

(da "El Sil", febbraio 1984).

dalla 3ª pag.

Rodeschini Carlo, Cologno al Serio, per onorare il proprio comandante magg. Gaetano Volpatti da Como, comandante il batt. "Tirano" del 5° regg. alpini, caduto in ricognizione a Jagodnyj (Russia) il 30-8-1942.

Mazzoleni prof. Francesco, Padova, per onorare il cappellano del batt. "Val Chisone" del 3° regg. alpini don Secondo Pollo da Vercelli, decorato di medaglia d'argento, caduto nella Piana di Dragali (Jugoslavia) il 26-12-1941.

Frare Mazzerò Guglielmina, Ponzano Veneto, per onorare il compaesano Bianchin Aldo art. del 3° regg. art. alpina, disperso in combattimento sul fronte russo il 31-1-1943.

Brunello Maurizio, Selva del Montello, per onorare Grespan Luigi da Trebaseleghe, cap. magg. al batt. Complementi dell'8° regg. alpini, disperso in Russia il 25-1-1943.

Granzotto Roberto, Treviso, per onorare Granzotto Paolo da Susegana, alpino del 7° reggimento, caduto sul Medio Isonzo il 21-8-1917.

Roggi Paolo, Treviso, per onorare il geom. Valerio Artuso da Treviso, artigiere del gruppo "Conegliano" di artiglieria da montagna, deceduto il 6-5-1976 a Gemona nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto.

Amadio Vittorio, Paese, per onorare Amadio Silvio da Trevignano, alpino al batt. "Val Cison" del 9° regg. della "Julia", disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943.

Vedelago Giuseppe, Treviso, per onorare Gava Ferruccio da Treviso, alpino alla 118ª comp. del batt. "Val Cison" del 9° regg., disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943.

Barbisan Mario, Treviso, per onorare Barbisan Mario da Paese, alpino alla 64ª comp. del batt. "Feltre" del 7° regg., deceduto in Francia il 10-12-1942.

Roggio Giancarlo, Treviso, per onorare Gambarotto Leonildo da Treviso, alpino alla 308ª sez. di Sanità della div. "Julia", disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea".

Bellotto Ottorino, Conegliano, per onorare Rosolen Aldo da Conegliano, alpino alla 112ª comp. mista T.R.T. del 2° batt. Genio della div. "Tridentina", disperso in Russia il 20-1-1943.

De Zan enot. Pietro, Conegliano, per onorare il concittadino Maset Pietro, capitano in spe degli Alpini, pluridecorato al v.m. e di medaglia d'oro, caduto a Pian Cavallo il 12-4-1945.

Floriani Pierina ved. Frozza, Cison di Valmarino, per onorare — nel ricordo del proprio marito alpino Valerio — il compaesano Serena Eugenio Leopoldo, tenente al 6° regg. alpini, decorato di medaglia d'argento al v.m., caduto in combattimento sul Settolo (Valdobbiadene) il 27-10-1918.

Massolin Giuseppe, Ponzano Veneto, per onorare il proprio parente Massolin Angelo Pietro, artigiere al 2° regg. di art. da montagna, caduto a Derna (Libia) il 7-11-1912.

Gagno Rino, Ponzano Veneto, per onorare il compaesano Bianchin Aldo, artigiere al 3° regg. art. alpina della div. "Julia", disperso in combattimento in Russia il 31-1-1943.

Nardin geom. Alfredo, Ponzano Veneto, per onorare Nardin Luigi da Ormelle, alpino al 207° autoreparto della "Julia", disperso sul Don (Russia) il 18-1-1943.

Grespan Romana, Treviso, per onorare il tenente in spe Francescato Mario nato in Belgio, comandante la 279ª comp. del batt. "Val Natisone" dell'8° regg. alpini, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto sul fronte greco-albanese il 14-12-1940.

Tagliapietra Santina, Treviso, per onorare Tagliapietra Bruno da Valdobbiadene, alpino del 3° batt. Genio della div. "Julia", caduto a Nikolajewka (Russia), il 23-1-1943.

Valli Carlo, Zero Branco, per onorare Montagner Silvano da Zenson di Piave, artigiere al gruppo "Udine" di art. da montagna, deceduto a Udine l'11-5-1976 a seguito delle ferite riportate nel crollo della caserma "Goi" di Gemona a causa del terremoto.

Bonora Rino Emmo, Caerano San Marco, per onorare il compaesano Bonora Guido alpino al batt. "Val Cison" del 7° regg., disperso in combattimento sul fronte greco-albanese il 13-2-1941.

Bordin Renato, Caerano San Marco, per onorare il compaesano Bandiera Ric-

cardo, alpino al batt. "Cadore" del 7° regg., caduto a Cerevoda (Albania) il 20-12-1940.

Pozzobon Orfeo, Caerano San Marco, per onorare il compaesano Bernardi Alessandro, alpino alla 265ª comp. del batt. "Val Cison" del 9° regg., caduto in Russia il 18-1-1943.

Cettolin Assunta, S. Pietro di Feletto, per onorare il proprio fratello Cettolin Augusto, alpino del 7° e volontario nella brigata "Piave" del C.V.L., caduto sul monte Cavallo nel settembre 1944.

Da Dalt rag. Gianfranco, Conegliano, per onorare Da Dalt Francesco da S. Pietro di Feletto, alpino (cl. 1924) al batt. "Cadore" del 7° regg., deceduto in pri-

gionia in Germania il 23-12-1943.

Borzone mons. Luigi, Genova, per onorare Botta Aurelio tenente al 1° batt. Genio della div. alp. "Taurinense", decorato di medaglia d'argento al v.m., fucilato per vendetta dai tedeschi a Trubjela (Montenegro) il 6-10-1943.

Romanini avv. Emilio, Milano, per onorare Fossaluzza Tarcisio da S. Lucia di Piave, sergente al batt. "Cadore" del 7° regg., caduto in combattimento a Sodzima (Montenegro) il 20-7-1941.

Dametto Roberto, Biadene, per onorare Dametto Giuseppe da Altivole, alpino al batt. "Feltre" del 7° regg., caduto a Tolmetta (Libia) il 2-9-1914.

(continua)

Opel TV Sicurezza
Economia
Valore dell'usato

TREVISAUTO
Una ragione in più
per scegliere
Opel.

**E non dimenticare
che....**

quando compri una OPEL
alla TREVISAUTO
non compri solo il massimo
della qualità tecnica, ma anche
la sicurezza di un servizio impeccabile.



TREVISO viale FELISSENT n° 58 - TEL. 0422/63265

Sempre pronti a Consigliarla ed Assisterla

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

un istituto
a misura
dell'operatore



41 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza
di un moderno istituto bancario



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio
RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. S.a.s.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582



CARTE
DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

«PENNE MOZZE»

FEBBRAIO 1984

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso
Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV 70% - 1° sem. '84